

Domani con «Il Sole 24 Ore»

La guida alle regole delle nuove pensioni



La copertina dell'inserto sulle nuove pensioni del 2013 in vendita domani come inserto del Sole 24 Ore a 0,50 euro in più. Nell'inserto, tutte le regole per il pensionamento, gli aumenti 2013, i sistemi di calcolo delle prestazioni, l'aggiornamento della vicenda dei «salvaguardati» e le nuove regole sulle ricongiunzioni

Previdenza 2013 senza segreti. Domani con «Il Sole 24 Ore» sarà in edicola lo Speciale sulle nuove pensioni aggiornato con le più recenti modifiche introdotte dalla riforma Monti-Fornero e con i consueti adeguamenti annui degli importi legati al costo della vita. Nell'inserto speciale allegato al quotidiano ampio spazio viene

dato alle nuove regole per l'uscita dal mondo del lavoro, alle nuove ricongiunzioni e alla vicenda dei cosiddetti «salvaguardati». Senza trascurare i lavori usuranti, le regole sul cumulo, quelle sui riscatti, sulla ricongiunzione e sulla totalizzazione. Una guida completa, utile per analizzare tutti gli aspetti da considerare prima di andare in pensione.

DOMANI CON IL SOLE

LE NUOVE PENSIONI:
LE REGOLE DEL 2013
SU USCITE DAL LAVORO
E IMPORTI

A 0,50 euro oltre il quotidiano Servizio ▶ pagina 17

GUIDA PRATICA PER IL FISCALISTA

NORME E TRIBUTI

Iva semplificata per i depositi

Dati pubblicati in collaborazione con l'Ente Cassa di Roma

La guida alle regole delle nuove pensioni

Le possibilità di uscita dal lavoro

Gli aumenti delle prestazioni

Le risposte agli ultimi dubbi

MPO PARTNERS

CON LA CONSULENZA DI MPO PARTNERS

www.mpopartners.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I contenziosi

Per l'Inps meno cause Truffe: 9 mila denunciati

ROMA — Meno contenziosi tra Inps e lavoratori e pensionati e più truffe scoperte: dagli assegni riscossi per conto di defunti a quelli erogati ai falsi braccianti. Negli ultimi tre anni le cause civili promosse contro l'istituto di previdenza sono diminuite di oltre il 50%. Il totale nazionale delle cause pendenti è sceso a 561 mila. Nel 2012 l'Inps ha prevalso nel 66,4% delle controversie contro il 60,8% nel 2011 e il 58,2% nel 2010. Si rafforza intanto l'azione di contrasto alle truffe, a partire dai casi di pensioni ai falsi invalidi e a persone decedute, per arrivare a quelli degli assegni erogati ai falsi poveri. Nel 2012 le persone denunciate per truffa sono state oltre 9 mila e gli arresti più di 40 con 20 condanne e oltre 100 i milioni di euro recuperati. Soddisfatto il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua: «La maggiore efficienza nella scoperta di truffe e illeciti si accompagna a una diminuzione del contenzioso e a un incremento dei successi dell'istituto in giudizio».



DALLA LOTTA ALLE TRUFFE RECUPERATI 100 MILIONI

Inps, meno contenziosi le liti ridotte del 50%

ROMA

Meno contenziosi negli ultimi 3 anni, più truffe scoperte con 100 milioni recuperati. Insomma: meno litigi con lavoratori e pensionati e più contrasto a falsi invalidi, falsi poveri, incassatori di assegni intestati a defunti e tutto quell'esercito di truffatori e furbi che periodicamente nelle sue espressioni spesso più curiose sale agli onori delle cronache.

Il bilancio è dell'Inps, che spiega come nel corso degli ultimi 3 anni le cause civili

promosse contro l'istituto sono diminuite di oltre il 50%. I ricorsi ricevuti per il primo grado di giudizio nel 2012 sono stati 155mila, mentre erano stati 229mila nel 2011 e ben 316mila nel 2010. Si rafforza intanto l'azione di contrasto dell'Inps alle truffe, a partire dai casi di pensioni ai falsi invalidi e a persone decedute, per arrivare a quelli degli assegni erogati ai falsi poveri. Nel 2012 le persone denunciate per truffa sono state oltre 9.000 e gli arresti più di 40 con 20 condanne e oltre 100 i milioni di euro recuperati [R. E.]



Le conclusioni dell'Inps di Cassino nel caso di soci che non si occupano dell'attività sociale

Srl, gestione a terzi senza Inps

Non si paga se l'amministrazione è affidata a esterni

**DI BENITO FUOCO
E NICOLA FUOCO**

L' amministratore socio di una srl immobiliare, composta dall'amministratore stesso e da un solo altro socio, se delega un professionista allo svolgimento dell'attività amministrativa relativa alla gestione immobiliare non è obbligato al pagamento dei contributi alla gestione commercianti; e questo, sia pur in assenza di dipendenti. Sono le conclusioni che si leggono nel verbale di accertamento n. 3300 0003032240/2012 stilato da due ispettori della sede Inps di Cassino, gestione commercianti.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 15 del 23 gennaio 2012, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale

dell'articolo 12, comma 11, del decreto legge n. 78/2010 con cui si prevede l'obbligo di iscrizione alla gestione Inps per i soci delle società a responsabilità limitata che prestino attività nella società. La tesi dell'Inps, al riguardo, dice che quando una società di capitali opera nel settore del commercio e dei servizi e non ha dipendenti, almeno uno dei soci deve svolgere attività lavorativa nella società; se poi nessuno degli stessi soci potrà dimostrare di avere una copertura previdenziale, l'iscrizione alla Cassa commercianti è sicuramente dovuta. Anche quando nell'ambito della società siano occupati dei dipendenti, l'attività direttiva-organizzativa (secondo l'Inps) deve essere svolta necessariamente dall'amministratore che dovrà, quindi, iscriversi alla Cassa commercianti.

Anche l'iscrizione alla gestione separata dell'amministratore (per i compensi percepiti) non esonera l'iscrizione dello stesso amministratore alla gestione commercianti.

Nel caso trattato, gli ispettori dell'Inps hanno potuto accertare che sia l'amministratore unico, sia l'altro socio, non si occupano in modo abituale e prevalente dell'attività della società. Quindi non hanno riscontrato irregolarità contributive a carico della società.

L'attività svolta dalla società riguardava la locazione di un unico immobile di proprietà, quindi certamente esigua; all'amministratore non venivano erogati compensi. Nelle more dell'ispezione, lo stesso amministratore aveva esibito un contratto, corredato dalle relative fatture, con il qua-

le delegava lo svolgimento di tutta l'attività di carattere amministrativo, oltre che contabile, al commercialista della società, presso cui era stata anche fissata la sede sociale.

Per la gestione dell'immobile, era in essere un contratto tra l'amministratore della società e il commercialista; dal contratto si rilevava che l'amministrazione dei contratti di locazione, la riscossione degli affitti, la risoluzione dei problemi legati all'immobile, nonché i rapporti con gli inquilini e con il condominio, erano stati affidati allo stesso commercialista che curava la società contabilmente. Questo elemento è risultato determinante per una favorevole conclusione delle indagini, con conseguente archiviazione della pratica senza riscontro di alcuna irregolarità.

—© Riproduzione riservata—

www.ecostampa.it



In tre anni cause ridotte di oltre il 50%

L'Inps dimezza il contenzioso

Contenzioso dimezzato per l'Inps negli ultimi tre anni, mentre si è rafforzata l'azione di contrasto alle truffe. Lo afferma l'istituto di previdenza, secondo cui nell'ultimo triennio «le cause civili promosse contro l'Inps sono diminuite di oltre il 50%». Nel 2012, infatti, i ricorsi ricevuti per il primo grado di giudizio sono stati 155 mila, «mentre erano stati 229 mila nel 2011 e 316 mila nel 2010». «Alla forte diminuzione del contenzioso civile», sottolinea l'Inps, «si accompagna la decisa azione dell'istituto, svolta in collaborazione con le procure e le forze dell'ordine, per prevenire e perseguire le situazioni che possono portare alla liquidazione di prestazioni non dovute».

Nel 2012 questa attività, «che mira a scovare prestazioni di disoccupazione erogate a falsi braccianti, pensioni a falsi invalidi, assegni sociali a falsi poveri, riscossione di pensioni di persone decedute, aziende che occupano in nero e lavoratori in cassa integrazione che lavorano, ha portato alla denuncia di oltre 9 mila persone e all'arresto di oltre 40. I condannati per questo tipo di attività criminosa», aggiunge l'istituto di previdenza, «sono

stati 20, e oltre 100 i milioni di euro recuperati».

Il crollo del contenzioso, sostiene l'Inps, «è il risultato di un complesso di misure convergenti messe in atto dall'istituto, tramite il coordinamento della direzione centrale Audit, con l'intento di riportare il contenzioso giudiziale a livelli fisiologici». L'azione di analisi del contenzioso «è stata ricondotta ai soli casi in cui c'erano pretese plausibili e c'era un effettivo contrasto interpretativo sulla sussistenza di diritti e obblighi». Il totale nazionale, sottolinea l'istituto di previdenza, «delle cause attualmente pendenti del contenzioso civile ammonta a 561 mila. Anche in questo caso, la riduzione negli ultimi anni sfiora il 50%: le cause pendenti erano quasi un milione nel 2009, 747 mila nel 2010 e 662 mila nel 2011». Tra il 2011 e il 2012, in particolare, nel quadro dei procedimenti giurisdizionali definiti c'è stato «un aumento dei giudizi di primo grado conclusi con sentenza favorevole all'Inps (146 mila nel 2012 contro i 126 mila del 2011), con un incremento del 16,23%, a fronte di una contrazione di quelli con sentenza favorevole alla parte avversa (74.355 nel 2012, contro 81.212 nel 2011, pari a -8,45%)».

